



# REVEIL SOCIAL

## S.A.V.T.

Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

### IMPEDIRE LA CHIUSURA DELLA MINIERA DI COGNE

Mentre la crisi della Bassa Valle, pur restando ancora l'interrogativo della Guinzio & Rossi, sta trovando uno sbocco con l'apertura della camiceria Appel di Arnad e con il prossimo inizio dell'attività della filatura Carminati, un'altra nube si sta addensando sulla situazione occupazionale della Valle: la chiusura della miniera di Cogne.

Le recenti dichiarazioni dell'Amministratore Delegato di questa società in occasione di un incontro a Milano preannunciavano la chiusura della miniera entro breve termine e prospettavano la necessità di programmare eventuali attività sostitutive. L'incontro Sindacati - EGAM per il «piano nazionale» ha permesso di capire chiaramente che la chiusura della miniera è prossima.

Questi due avvenimenti hanno destato forti preoccupazioni tra i lavoratori della Miniera e nella popolazione di Cogne. Gli attuali occupati sono circa 300 di cui 260 residenti a Cogne. Per ora pertanto la miniera rappresenta l'attività principale di Cogne mentre il Turismo costituisce ancora un'attività complementare.

La Direzione Cogne da tempo afferma che la gestione della miniera è anti-economica e che il materiale comperato all'estero (Mauritania, Brasile, ecc.) sbarcato a Savona e trasportato ad Aosta con vagoni merci e teleferica, ha un costo inferiore a quello del minerale estratto dalla miniera. Queste affermazioni sono state più volte ribadite dai dirigenti, tuttavia nemmeno i più pessimisti avrebbero immaginato che tali previsioni divenissero attuali in un così breve spazio di tempo.

Nel 1968 ancora si parlava di 10, 15 e forse 25 anni di lavoro in miniera.

Di fronte all'attuale minaccia di chiusura, due sono le conclusioni che si possono fare: o sono sbagliate le previsioni dei tecnici-programmatori oppure il tipo di «sfruttamento a rapina» introdotto negli anni 67-68 ha anticipato i tempi di chiusura.

Secondo alcuni si tratterebbe di un disegno nazionale per mantenere alcune riserve di ferro; fantasia pura. Innanzi-

tutto quando una miniera viene chiusa è assurdo pensare di poterla riaprire nel tempo, essa ha infatti bisogno di una continua manutenzione per evitare crolli e frane.

Inoltre è di attualità il piano EGAM che dovrebbe coordinare tutta l'attività mineraria del Paese, promuovere ricerche e studi per conoscere esattamente e sfruttare le disponibilità di materie prime del sottosuolo; a Cogne invece si vuol chiudere! Politica assurda e contraddittoria.

Infine è risaputo che i prezzi delle materie prime sono in continuo aumento e che i paesi produttori potrebbero prendere esempio dai Paesi Arabi. Allora sarebbero guai grossi! altro che le 2 lire di differenza tra il minerale di Cogne e quello importato!

Che sia chiaro, non si chiede di tenere aperta la miniera a tutti i costi; si chiede di conoscere la esatta situazione, e soprattutto si chiede che vengano effettuate quelle ricerche che per anni e anni i Dirigenti Cogne ci hanno promesso per verificare se esistono altri giacimenti di minerale in Cogne.

Se i risultati saranno negativi allora

si dovranno prevedere immediatamente delle attività sostitutive per le attuali maestranze.

E' altrettanto chiaro che non sarà possibile la soluzione più semplicistica del problema, vale a dire il trasferimento «tout court» degli attuali dipendenti ai SIDER di Aosta; ciò significherebbe infatti la perdita secca di 300 posti di lavoro in Valle.

Appare evidente, però che il problema della miniera non deve interessare unicamente i Sindacati, ma anche le autorità regionali che finora lo hanno ignorato (basti pensare che al convegno sulla Miniera, promosso dai Sindacati regionali era presente un solo consigliere regionale, ex dipendente, nonostante l'invito a tutte le autorità).

E' opportuno richiamare l'attenzione di tutta la popolazione valdostana sulla gravità del problema.

L'eventuale chiusura della miniera avrebbe gravissime ripercussioni sull'economia dell'intera Regione; a nostro avviso infatti il futuro dello stabilimento siderurgico di Aosta è per ora strettamente legato alla miniera.

Stévenin Francesco

**RIPORTIAMO UNA SERIE DI STRALCI RIGUARDANTI LA MINIERA DI COGNE ESTRATTI DAL PIANO DELLE ATTIVITA' E PROSPETTIVE DEL SETTORE MINERARIO E METALLURGICO PER IL QUINQUENNIO 1973-77. PER LA MINIERA DI COGNE NON SONO PREVISTI NE INVESTIMENTI NE RICERCHE.**

*Piano minerario e metallurgico EGAM  
Introduzione pag. 142.*

La struttura attuale del settore minerario metallurgico affidato all'EGAM si è gradualmente consolidata nel breve volgere di un biennio, da quando cioè con Decreto Ministeriale del 25 giugno 1971 il Ministro delle Partecipazioni Statali ha attivato il funzionamento dell'Ente.

Può essere utile brevemente gli avvenimenti più importanti di questo periodo.

Nel luglio 1971 l'attività mineraria dell'EGAM era rappresentata esclusivamente dalla coltivazione delle miniere di ferro della Società Nazionale Cogne situate in Valle d'Aosta, al cui esercizio erano interessate poche centinaia di persone.

Nell'agosto di quell'anno l'Ente costituiva la Società Italiana Miniere alla quale dovevano essere successivamente affidati compiti di coordinamento dell'attività mineraria delle Aziende del settore.

*pag. 144.*

Nell'arco di un biennio la forza occupata nelle unità minerarie e metallurgiche dei non ferrosi è così passata da poco più di 300 unità (Miniera di COGNE) ai 10.350 dipendenti in forza al 30 settembre c.a., che rappresentano circa il 39% dell'occupazione totale dell'Ente.

*pag. 150*

In Piemonte-Valle d'Aosta la Nazio-

(Segue pagina 4)

# LAVORATORI !

## RAFFORZATE

### IL S.A.V.T.

QUANTO GUADAGNANO



Secondo le rilevazioni ISTAT  
il minimo vitale mensile per una  
famiglia tipo è di L. 153.223

Infatti occorrono almeno

90.000 per l'alimentazione  
40.000 per l'affitto  
50.000 per un vestito  
25.000 per luce,  
riscaldamento e  
spese varie.

Legge o Decr

L.	218 -
L.	55 -
L.	1338 -
L.	903 -
D.P.R.	488 -
L.	153 -
D.M.	
D.M.	
L.	485 -
D.M.	

I SINDACATI HANNO CHIESTO TR

- Aumentare il minimo di p  
al 30% del salario medio r  
il che significa:

L. 40.650 nel  
» 46.450 nel  
» 53.050 nel

- Agganciare tutte le pens  
alla dinamica salariale  
- Portare gli assegni famil  
a L. 8.000 mensili  
- Elevare l'indennità giorn  
di disoccupazione a L. 1

# PENSIONI MINIME

anno	Pensionati con meno di 65 anni	Pensionati con più di 65 anni
1952	3.500	5.000
1958	6.000	8.000
1962	12.000	15.000
1965	15.600	19.500
1968	18.000	21.900
1969	23.000	25.000
1971	24.100	26.200
1972	25.250	27.450
1972	30.000	32.000
1973	31.650	33.750



# PENSIONI MENSILI SUPERBUROCRATI

Ambasciatori	959.000
Prefetti	861.000
Direttori Generali	705.000
Ispettori	552.000



A L'ALTRO:  
 pensione nell'industria

## I RISULTATI DELL'ACCORDO DEL 13-10-1973 (In vigore dal 1 Gennaio 1974)

Pensioni minime:	L. 42.950	per tutti i lavoratori dipendenti
	» 34.800	per i lavoratori autonomi
	» 25.850	per le pensioni sociali
Assegni familiari:	» 8.000 mensili	per il coniuge e per i figli
Disoccupazione:	» 800 al giorno	

1973  
 1974  
 1975

ioni INPS

ari

aliera  
 .000

In sostanza per il 1974 il minimo di pensione è commisurato al 27,75% del salario medio nell'industria.

Per gli anni successivi il principio dell'aggancio della pensione al salario, sarà esaminato dal Governo in accordo con le Confederazioni.

L'accordo, con le sue luci e le sue ombre, è un risultato importante in quanto risponde alla politica del sindacato di difesa dei bassi redditi e si inquadra nella scelta di priorità della politica dei prezzi, delle riforme, dello sviluppo dell'occupazione e dei redditi nel Mezzogiorno.

(Segue dalla prima pagina)

nale Cogne ha in coltivazione la miniera posta nella vallata omonima; trattasi, come è noto, di un giacimento in coltivazione dall'epoca dei romani, le cui riserve si stanno quantitativamente esaurendo; ed è anche in progressiva diminuzione il contenuto metallico del minerale ora pari in media al 28 - 29% di Fe.

Date queste condizioni i costi di coltivazione, per unità di ferro prodotto, risultano notevolmente elevati anche la limitata dimensione del giacimento non consente una ulteriore massiccia introduzione di mezzi meccanizzati.

Agli elevati costi di estrazione del minerale si aggiungono anche i notevoli costi di trasporto dalla miniera (posta come è noto oltre i 2.000 metri) allo stabilimento siderurgico (metri 550 s.l.m.). Una riduzione sensibile del costo del trasporto potrebbe attuarsi utilizzando opportuni mezzi stradali di notevole portata; purtroppo tale soluzione

pag. 166.

Ripartizione Regionale dell'Occupazione (al 30.9.73) e degli investimenti (1973-77)

	Occupazione		Investimenti	
	Settore Miner.Metall.	Totale EGAM	Settore Miner.Metall.	Totale EGAM
	unità		miliardi	
Piemonte-Val d'Aosta	498	8.070	2,6	126,6

Risultati economici pag. 169.

Pur non essendo sempre facile avere elementi economici separati fra l'attività mineraria e la metallurgica, si può sostenere che, di fronte a settori positivi (piriti, rame, antimonio) ve ne sono altri che presentano notevoli difficoltà per il loro risanamento, in quanto necessiterebbero di interventi di rilievo sul piano finanziario, organizzativo e tecnico. E' il caso del settore piombo-zinco e per altri versi del ferro; per quest'ultimo infatti lo stato del giacimento di Cogne non lascia prevedere consistenti possibilità di recupero.

3.3.5 Ferro pag. 189

L'unica miniera di minerale di ferro del Gruppo si trova a Cogne in Val d'Aosta. Il giacimento di magnetite è conosciuto da secoli ed è stato negli ultimi decenni oggetto di coltivazioni relativamente intense. La sua presenza ha dato origine agli stabilimenti siderurgici di Aosta, che ne portano il nome.

RISERVE

Il giacimento ha un cubaggio di cir-

PARAISSANT DEUX FOIS PAR MOIS  
REDACTION ET ADMINISTRATION  
au Siège du  
SYNDICAT AUTONOME  
VALDOTAIN DES TRAVAILLEURS  
2, place Innocent Manzetti - 11000 Aoste  
Téléphone n. 44336

DIR. RESP. CHARLES FERINA  
Enreg. Tribunal d'Aoste N. 4/73 du 16/10/73  
Imprimé par J.U.V.  
29, rue Festaz - 11000 Aoste

non è facilmente realizzabile sia per difficoltà di transito nei mesi invernali, sia per le interferenze con il traffico turistico particolarmente intenso in alcuni mesi dell'anno.

Inoltre in questo ultimo periodo si sono manifestati fenomeni di instabilità nel complesso roccioso, percorso dalle gallerie e dai pozzi della miniera, ragione per cui necessario un riesame completo delle condizioni strutturali della miniera al fine di verificare la natura e l'entità di questi fenomeni.

Come più completamente esposto nel capitolo della relazione programmatica riguardante il settore della siderurgia speciale, la COGNE ha in atto una notevole opera di ristrutturazione e potenziamento dello stabilimento siderurgico di Aosta; la stessa Nazionale Cogne ha avviato nel corso del 1973, a Verrès, sempre in Valle d'Aosta, a poche decine di chilometri dal capoluogo, altre iniziative industriali le consociate SADEA e PANTOX.

ca un milione di tonn. di grezzi al 28% in Fe. Nelle zone alte, già coltivate, il tenore era notevolmente superiore, raggiungendo anche il 60% in Fe.

Lo studio del giacimento, portato avanti da valenti tecnici a più riprese, superando grosse difficoltà soprattutto per la sua forma a lenti e per la ubicazione in alta montagna, e condotto con rilievi magnetometrici, gravimetrici, geologici, giacimentologici, integrati con ricerche a mezzi di sondaggi, non ha fornito risultati positivi sull'eventuale ampliamento della zona mineralizzata.

PRODUZIONE

Si aggira attualmente sulle 1000 tonn/giorno di grezzi con tenore in ferro mediamente inferiore al 30%. Essa ha beneficamente risentito dell'intenso sforzo finanziario organizzativo e tecnico compiuto negli anni '60 per migliorare l'attività in miniera.

La riorganizzazione delle coltivazioni, l'introduzione di un nuovo piano di tiro con una diversa distribuzione dei sottolivelli e con il cambio del rapporto fra dimensioni delle gallerie di sottolivello e la loro distanza reciproca ha consentito di migliorare sensibilmente la produttività complessiva e di ridurre notevolmente i costi dell'interno. Permangono assai gravosi i costi dei trasporti dei minerali fino allo stabilimento di Aosta.

INVESTIMENTI

Sono stati compresi nel piano siderurgico dell'EGAM, insieme con quelli dello stabilimento di Aosta, e pertanto non figurano in queste note.

Si tratta ad ogni modo di cifre relativamente modeste per la preparazione di nuovi cantieri e per l'aggiornamento tecnico dei macchinari e attrezzature sia della miniera che degli impianti esterni.

OCCUPAZIONE

E' attualmente di 301 unità; si incontrano difficoltà per il mantenimento dei livelli occupazionali all'interno. Si prevede pertanto una lieve diminuzione nei prossimi anni legata, come per altre miniere, al naturale esodo di personale, per raggiunti limiti di pensionamento.

RISTRUTTURAZIONI

Quella della Cogne, giova ricordarlo ancora, è una miniera gravata a pesanti condizioni ambientali e da servizi onerosissimi. Si trova ad oltre 2.000 metri di quota, il che comporta tutti gli inconvenienti dell'alta montagna (freddo, neve, ghiaccio, strade tortuose e non sempre aperte o agevolmente percorribili, etc.) deve portare i suoi minerali a mezzo di un lungo piano inclinato in sotterraneo e poi di una prima teleferica, dalla miniera agli impianti di arricchimento di Cogne (che è a 1.550 m. di quota); di qui, con una lunga obsoleta ferrovia a scartamento ridotto - che corre per lunghi tratti in galleria - li trasferisce ad una seconda teleferica che li fa arrivare agli stabilimenti siderurgici di Aosta.

Occorrerà pertanto attentamente valutare, alla luce del minerale in vista e di quello probabile e delle caratteristiche strutturali del giacimento, lo sviluppo del programma di produzione e l'introduzione di differenti sistemi di trasporto allo stabilimento siderurgico di Aosta.

#### COSTITUITO IL DIRETTIVO - SAVT - DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE

Sono terminate le elezioni per la costituzione del Direttivo SAVT dei dipendenti della Amministrazione Regionale, risultano eletti:

ALLIOD	Marcello	Dipendente Regionale	Scuola
CLOS	Silvio	Dipendente Regionale	Forestale
FAVAL	René	Dipendente Regionale	
FISANOTTI	Jean Charles	Dipendente Regionale	
JANS	Cesare	Dipendente Regionale	
JORRIOZ	Aurelio	Dipendente Regionale	Forestale
MARTIN	Georges	Dipendente Regionale	Coll. Gervasoni
REAL	Pierre	Dipendente Regionale	Casinò Controllore
VIETTI	Pierre	Dipendente Regionale	
VUILLERMOZ	Pier Angelo	Dipendente Regionale	

I suddetti parteciperanno quali delegati dei dipendenti della Amministrazione Regionale al VI Congresso del SAVT che si terrà nella primavera prossima.